# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Mercoledì 17 febbraio — Numero 39

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32; | L. 17; | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36; | » 19; | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80; | » 41; | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 28 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Lecce ha inviato le nuove proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate le porzioni di territorio della provincia di Lecce, distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

*Visto, Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

***ELENCO** delle zone malariche esistenti nella provincia di Lecce con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1. Comune di Salve.

Vi è una sola zona malarica che comprende la parte di territorio circoscritta dal mare, dal canale di Fano (che partendo dal Porto vecchio di Salve risale a nord fino ad incontrare il confine naturale del Comune alla Masseria Spigalizzi) e dall'altro lato dal confine del Comune che dalla masseria stessa discende al mare.

2. Comune di Presicce.

La zona malarica comprende quella parte del territorio che ha per confini il mare, il confine naturale del Comune con Ugento fino alla strada che va ad incontrare la Masseria Campolisio; la strada stessa, che, passando per la detta Masseria e per la masseria La Cassrapa Cosimo Lighetti, raggiunge il confine con Salve presso la Masseria Spigalizzi; il confine naturale del Comune con Salve dalla Masseria Spigalizzi al mare.

3. Comune di Ugento.

Vi è una zona malarica che è costituita dal territorio compreso

fra i seguenti confini: a Sud-Ovest il mare, a sud ed est il confine naturale del Comune, a Nord lo stesso confine fin presso Masseria Pioppi, dove segue la strada vicinale che ad un chilometro circa da Ugento si riunisce alla strada Ugento-Aquarica, e poi, per questa, circonda Ugento nell'estramurale Est-Eord, si continua con la vicinale che passa per la masseria Le Marsale per seguire poi la strada Ugento-Racale fino al confine del Comune.

4. Comune di Alliste.

Tutto il territorio comunale nei suoi limiti attuali compresa la borgata di Felline costituisce zona malariea.

5. Comune di Racale.

**Tutto il territorio comunale nei suoi limiti attuali costituisce zona malarica.**

6. Comune di Taviano.

Tutto il territorio del Comune nei suoi limiti attuali costituisce **zona malarica, eccettuata la frazione immune di Melissano nei suoi confini naturali.**

**7. Comune di Gallipoli.**

**Tutto il territorio del Comune nei suoi limiti attuali costituisce zona malarica, escluso l'abitato di Gallipoli fino al ponte che lo unisce al Borgo, ed esclusi pure gli isolotti di Sant'Andrea e del Campo e** lo Scoglio dei Piccioni.

8. Comune di Alezio.

**Tutto il territorio del Comune nei suoi limiti attuali costituisce zona malarica.**

9. Comune di Nardò.

Tutto il territorio comunale compreso nei confini attuali costituisce zona malarica, eccettuata una zona immune delimitata dai seguenti confini: a Sud-Ovest il mare; poi da una linea che, partendo da questo, presso Torre Alto Lido, segue il confine col Comune di Gallipoli e poi quello col Comune di Galatone, lungo la strada Gallipoli-Nardò. All'incrocio di questa con la vicinale che mena a Masseria Pagano, si devia ad Ovest, seguendo la strada che si dirige verso il mare; giunti a circa 400 metri dal Casino del Vescovo, si segue la strada che va a Nord-Ovest verso la contrada La Penta.

**Dopo circa un chilometro e mezzo si devia ad Ovest sempre sulla stessa via, per un chilometro circa; si risale poscia di nuovo a** Nord-Ovest, quasi parallelamente al mare, per circa metri 1,250, fino alle Masserie Noziglia e Torre Nuova, donde si va perpendicolarmente al mare.

10. Comune di Carovigno.

Vi è un'unica zona malarica costituita dalla parte di territorio che ha per confini: ad Est il mare, a Sud il Comune di Brindisi, ad Ovest una linea che dal confine naturale del Comune di Carovigno va fino al Monte Stazzo.

Di là lungo la strada che mena alla Masseria Coccolo, che vi resta inclusa, segue di nuovo il confine comunale fino alla Masseria Puzza dell'Arena, donde, per un chilometro circa, devia ad Est, seguendo la strada vicinale che va ad incrociarsi con l'altra che dalla Masseria I Servi mena a Masseria Belvedere. Raggiunta questa a circa 300 metri ad Ovest, segue una linea parallela alla ferrovia, alla distanza da essa di metri 800, fino ad incontrare la strada che dall'abitato di Carovigno mena alla stazione ferroviaria. Lungo questa strada giunge fino alla stazione e di là, seguendo ed includendo la ferrovia, arriva a Nord, al confine col Comune di Ostuni, col quale finisce al mare.

11. Comune di Ostuni.

Vi è un'unica zona malarica tra i seguenti confini: ad Est il mare Adriatico, a Nord e Sud il confine naturale del Comune, ad Est una linea parallela alla ferrovia e da questa distante metri 500

**12. Comune di San Vito dei Normanni.**

**Vi è una sola zona malarica che comprende parte del territorio ed ha i seguenti limiti: Estramurale dell'abitato, questo incluso, a Sud-Est la strada di Suranova fino all'incontro della strada Li Cachi, indi questa fino alla vicinale che mena alla Masseria Il** Medico, e di là, per **una retta, il confine si congiunge con quella** che mena alla Masseria **Coccolo.**

A Nord, lungo la **strada di Poggioreale, il confine va fino alla** provinciale Carovigno-**San Vito, dove si ricongiunge alla estra**murale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il Ministro dell'Interno*
GIOLITTI.

---

***Il Numero 29 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

## VITTORIO EMANUELE III
## per grazia di Dio e per volontà della Nazione
## RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il R. decreto dell'8 marzo 1903, n. 201 concernente la dichiarazione di zone malariche in alcuni Comuni della Provincia di Ferrara;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della Provincia stessa trasmette la proposta di quel medico provinciale diretta a far modificare il medesimo R. decreto per quanto riguarda la circoscrizione della zona malarica del Comune di Portomaggiore;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle zone malariche della Provincia di Ferrara approvato col R. decreto dell'8 marzo 1903, n. 201, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, viene modificato nei riguardi del Comune di Portomaggiore come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

*ZONA malarica esistente nella provincia di Ferrara ed indicazione dei relativi confini.*

Comune di Portomaggiore.

L'intiero territorio del Comune, nei suoi attuali confini, costituisce la zona malarica.

Visto, d'ordine di S. M.:
*Il Ministro dell'Interno*
GIOLITTI.

## IL GUARDASIGILLI

### MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Viste le dimissioni presentate dai notari Caire Alessandro, Guaschino Carlo, Galleani Carlo, membri ordinari, e Barberis Vittorio e Roveda Giovanni Battista, membri supplenti del Consiglio notarile distrettuale di Casale;

Visti i rapporti del procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Casale in data 14 giugno e 10 novembre 1903, nn. 9378 e 14649/597:

Ritenuto che, in seguiso alle suaccennate dimissioni, il Consiglio notarile distrettuale di Casale è ridotto nell'impossibilità di esercitare le sue funzioni;

Visto l'articolo 83 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul notariato, approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

**Decreta:**

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni presentate dai notari Caire Alessandro, Guaschino Carlo, Galleani Carlo, membri ordinari, e Barberis Vittorio e Roveda Giovanni Battista, membri supplenti del Consiglio notarile distrettuale di Casale.

Art. 2.

Il Consiglio notarile anzidetto è dichiarato sciolto, e le relative attribuzioni fino alla composizione del nuovo Consiglio saranno esercitate dal presidente del tribunale civile o da un giudice da questi delegato.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1904.

*Il Ministro*
RONCHETTI.

## IL GUARDASIGILLI

### MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale in data 15 giugno 1902, col quale fu ricostituita la Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel Codice di procedura penale, per esaminare il progetto della Sottocommissione e compiere gli studî medesimi:

**Decreta:**

In luogo del defunto prof. Pietro Nocito, è chiamato a far parte della Commissione anzidetta Grippo comm. Pasquale, deputato al Parlamento.

Roma, addì 5 febbraio 1904.

*Il Ministro*
RONCHETTI.

# CORTE DEI CONTI

## Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1903:

Gasco dott. Alberto, volontario, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in seguito a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1903.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Maggiore cav. Giuseppe — Annibali cav. Luigi, primi segretari, sono nominati capi sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1903:

Picchetti dott. Giuseppe — Porena Wolfango, sono nominati volontari, per merito di esame, a decorrere dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Brancadoro cav. dott. Enrico, segretario di prima classe, è nominato primo segretario, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 16 dicembre 1903, per anzianità e merito (promovibile anche per merito assoluto).

Testa Domenico, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 16 dicembre 1903, per merito assoluto.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Negri Filippo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 600, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Rostagno comm. Fortunato, procuratore generale, è nominato consigliere col medesimo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Di Lorenzo comm. Giuseppe, segretario generale, è nominato procuratore generale, con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1903:

Pratesi comm. dott. Ernesto, referendario di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 7000, concesso l'aumento sessennale del decimo in L. 700, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

De Brun cav. prof. Alessandro, referendario di 2ª classe, con lo stipendio di L. 6000, concesso l'aumento sessennale del decimo in L. 600, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Di-Nola Angelo, volontario, è cancellato dai ruoli, in seguito alle sue dimissioni, per essere stato nominato vice segretario amministrativo nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Pinelli Corrado, è nominato volontario, per merito di esame, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Volpi dott. Luigi, vice segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1904.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Mezzetti comm. dott. Filippo, referendario di 1ª classe, è nominato segretario generale, con lo stipendio annuo di L. 8000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Corbi Antonio, vice segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 7 gennaio 1904.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

Marangoni cav. Lorenzo, direttore capo di divisione di 2ª classe, è collocato a riposo a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Pinelli-Ragusa cav. Francesco — Petiti cav. Camillo, capi sezione di 1ª classe, sono collocati a riposo, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

De Brun cav. prof. Alessandro, referendario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Sidoti-Maniaci cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Comitti cav. Enrico — Perrino cav. Gennaro, capi sezione di 1ª classe, sono nominati referendari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

De Rosa cav. dott. Gustavo — Bodini cav. Giovanni — Palozzi cav. dott. Giuseppe — Borgia nob. cav. Eugenio, capi sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Bacca cav. dott. Pietro — Vicario cav. dott. Carlo — Pelosi cav. Arturo — Drago cav. dott. Francesco, primi segretari, sono

nominati capi sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

I seguenti segretari di 1ª classe sono nominati primi segretari, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° febbraio 1904:

Landi Carlo, per anzianità congiunta a merito.

Pizzi cav. Severino, per anzianità congiunta a merito (promovibile anche per merito assoluto).

Pagliani Matteo, per merito assoluto.

Calderoni Paolo, per anzianità congiunta a merito.

Fortunato dott. Vincenzo — Maghelli dott. Savino — Girardi dott Gino — Rendano dott. Eugenio, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

I seguenti vice segretari di 1ª classe sono nominati segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1904:

Savorani dott. Moisè — Troisio Giovanni — Adrower Giov. Battista — Scalari Pietro.

Trevis Mario — Mattei dott. Giovanni — Giovannini Corrado — Irdi Luigi, vice segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Marianecci Virgilio — Ricchetti Giovanni — Mustorgi Attilio — Talamanca Giov. Battista, vice segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Ascari Carlo — Bocconi dott. Silvio — Tosti dott. Giuseppe — Ranelletti Temistocle, volontari, sono nominati vice segretari di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Giua Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, reggente, viene concessa l'effettività del grado con lo stipendio annuo di L. 2200, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1904:

Gualdi Carlo — Turchi dott. Alfredo — Rizzini Arrigo — Torquati Lamberto, sono nominati volontari, per merito di esame a decorrere dal 16 febbraio 1904.

# MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

## Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

### Magistratura.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Marinoni Luigi, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano di Cadore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Natta Umberto, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Genova, con la mensile indennità di L. 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Triora, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Guidi Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pisa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lodi con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906.

*Corte d'appello di Aquila.*

Massimi Ernesto nel mandamento di Amatrice.
Boccacci Ludovico id. di Antrodoco.
Alessandri Nicola id. di Aquila.
Gualtieri Vincenzo id. di Aquila.
Paolini Giovanni id. di Barisciano.
Placidi Giovanni Giuseppe id. di Borgocollefegato.
Cipriani Emilio id. di Cittaducale.
Meloncelli Tito id. di Fiamignano.
Ricci Andrea id. di Montereale.
Tatozzi Camillo id. di Paganica.
Vespa Luigi id. di San Demetrio ne' Vestini.
Marchi Saverio id. di Sassa.
Iacobacci Raffaele id. di Avezzano.
De Angelis Cesare id. di Carsoli.
Lolli Antonio id. di Civitella Roveto.
Panfili Vincenzo id. di Gioia de' Marsi.
Mascioli Giacinto Stanislao id. di Pescina.
Bellaroso Vincenzo id. di Tagliacozzo.
Conti Clodomiro id. di Caramanico.
Papi Giustino id. di Chieti.
Henrici Angelo id. di Chieti.
Trivelli Pasquale id. di Francavilla al Mare.
Ranieri Beniamino id. di Guardiagrele.
De Lucia Raffaele id. di Guardiagrele.
De Tiberiis Serafino id. di Manoppello.
Del Bello Carlo id. di Tollo.
De Francesco Ciro Alfredo id. di Atessa.
Sacchetta Donato id. di Bomba.
Molisani Amedeo id. di Casalbordino.
Ramonio Camillo id. di Casoli.
De Renzis Giuseppe id. di Castiglione Messer Marino.
Marisi Cesare id. di Gissi.
Macario Pasquale id. di Lama de' Peligni.
Petragnani Luigi id. di Lanciano.
Lanza-Silveri Giacinto id. di Lanciano.
Salvini Michele id. di Orsogna.
Ciancaglini Francesco id. di San Buono.
Tilli Innocenzo id. di Torricella Peligna.
Castracane Francesco id. di Villa Santa Maria.
Patini Nicola id. di Castel di Sangro.
Corsi Costanzo id. di Introdacqua.
Mancini Marco id. di Pescocostanzo.
Zocca Emilio id. di Popoli.
Tedeschi Giustino id. di Pratola Peligna.
Tanturri Costanzo id. di Scanno.
Colarossi Rosolino id. di Sulmona.
Mazzara Achille id. di Sulmona.
Vinditti Luigi id. di Atri.
De Fulviis Francesco id. di Bisenti.
De Carolis Alberto id. di Bisenti.
Lucci Giacomo id. di Campli.
De Flamminciis Giuseppe id. di Catignano.
Innamorati Luigi id. di Città Sant'Angelo.
Candelori Rocco id. di Montorio al Vomano.
Volpi Ulpiano id. di Nereto.
Ricci Benedetto id. di Nereto.
Quintangenli Antonio id. di Penne.
De Paolis Aldobrando id. di Teramo.
Della Cananea Girolamo id. di Teramo.
De Pompeis Alfredo id. di Torre de' Passeri.
Costanzi Alfonso id. di Tossicia.

*Corte d'Appello di Brescia.*

Salvi Luigi nel mandamento di Bergamo (2°).
Tosetti Emilio id. di Bergamo (2°).
Quarenghi Camillo, id. di Caprino Bergamasco,
Fogaccia Girolamo, id. di Clusone.

Lussana Giuseppe id. di Gandino.
Gallini Giulio id. di Lovere.
Rho Gino id. di Piazza Brembana.
Pansera Giulio id. di Ponte San Pietro.
Olivari Giovanni id. di Romano di Lombardia.
Mazza de' Piccioli Guido id. di Sarnico.
Quaranta Giuseppe id. di Trescorre Balneario.
Gerosa Giuseppe id. di Treviglio.
Cacciamali Ulisse id. di Zogno.
Manfredini Cirillo id. di Bozzolo.
Gamba Luigi id. di Piadena.
Prudenzini Paolo id. di Breno.
Gheza Maffeo id. di Breno.
Leali Rizzi Luigi id. di Pisogne.
Brunati Camillo id. di Brescia (2°).
Piatti Andrea id. di Brescia (3°).
Caravaggi Faustino id. di Chiari.
Cominotti Defendente id. di Chiari.
Bersi Arturo id. d'Iseo.
Bonardi Tullio id. d'Iseo.
Bertoletti Giuseppe id. di Leno.
Mozzini Paolo id. di Lonato.
Cherubini Luigi id. di Lonato.
Longhi Rinaldo id. di Orzinuovi.
Scanzi Angelo id. di Verolanuova.
Clerici-Bagozzi Innocente id. di Asola.
Bergamaschi Giuseppe id. di Asola.
Levi Alessandro id. di Castiglione delle Stiviere.
Maffirzoli Pietro id. di Montichiari.
Bartoli Pietro id. di Montichiari.
Agnesi Cristoforo id. di Crema.
Pedrazzini Emilio id. di Soncino.
Bolzani Ferruccio id. di Cremona (1°).
Spernazzati Guido id. di Pizzighettone.
Mondini Giulio id. di Soresina.
Veneri Giulio id. di Gonzaga.
Formigoni Eugenio id. di Mantova (1°).
Berra Centurini Pietro id. di Mantova (2°).
Savoia Leonardo id. di Revere.
Bertazzoni Enrico id. di San Benedetto Po.
Pradella Camillo id. di Sermide.
Bonetti Giuseppe id. di Vestone.
Castiglioni Ruggero id. di Pescarolo ed Uniti.

*Corte d'appello di Cagliari.*

Fadda Francesco nel mandamento di Quartu Sant'Elena.
Melis Giuseppe id. id.
Cucca Giuseppe id. di Muravera.
Curreli Francesco id. di Villacidro.
De Magistris Eraclio id. di Cagliari (1°).
Pintor Giuseppe id. di Guspini.
Aru Duilio id. di Iglesias.
Usai Francesco, id. di Sanluri.
Piroddi Francesco, id. di Lanusei.
Tului Giulio id. di Jerzu.
Ganga Amico id. di Nuoro.
Delitala Giovanni id. di Bolotana.
Muretti Giuseppe id. di Cuglieri.
Uras Gavino id. di Macomer.
Cubeddu Ugo id. di Milis.
Contini Vinci Attilio id. di Oristano.
Mameli Adolfo id. di Oristano.
Cotza Gustavo id. di Tresnuraghes.
Tarasconi Ettore id. di Bono.
Ibba Salvatore id. di Bonorva.
Speziga Pietro id. di Castelsardo.
Manai Pietro id. di Sassari (2°).
Mulas Gerolamo id. di Sorso.
Scano Mariotti Stefano id. di Calangianus.
Spano Battista id. di Tempio.

*Corte d'appello di Casale.*

Asinari Filippo nel mandamento di Acqui.
Garbarino Carlo Domenico id. di Bistagno.
Domino Luigi id. di Bubbio.
Guglieri Giuseppe id. di Molare.
Delponte Giacomo id. di Mombaruzzo.
Lovisolo Eustacchio id. di Nizza Monferrato.
Campi Federico id. di Nizza Monferrato.
Odetti Achille id. di Ponzone.
Bottero Luigi Vittorio id. di Rivalta Bormida.
Chiaborelli Carlo id. di Spigno Monferrato.
De Marziani Arturo id di Bassignana.
Corso Giovanni id. di Cassine.
Gasti Alessandro id. di Castellazzo Bormida.
Mosca Carlo id. di Felizzano.
Raiteri Enrico id. di S. Salvatore Monferrato.
Travella Guido id. di Valenza.
Bottini Adolfo id. di Asti (1°).
Poncini Luigi id. di Asti (2°).
Botta Secondo Alessandro id. di Asti (2°).
Prodazzi Francesco id. di Castelnuovo d'Asti.
Vairo Angelo id. di Costigliole d'Asti.
Valente Angelo Emilio id. di Mombercelli.
Dogliotti Adolfo id. di Mombercelli.
Origlia Giacomo id. di Montechiaro d'Asti.
Bologna Carlo id. di Rocca d'Arazzo.
Maccari Pio id. di S. Damiano d'Asti.
Bajetto Giuseppe Leopoldo id. di Villanova d'Asti.
Reposi Lodovico id. di Bobbio.
Ansaldi Giuseppe id. di Bobbio.
Isola Angelo id. di Ottone.
Giacobone Faustino id. di Varzi.
Giorcelli Caterino id. di Casale (1°).
Cellario Pietro id. di Casale (1°).
Callori Filippo id. di Casale (2°).
Caligaris Valentino id. di Casale (2°).
Bollo Ernesto id. di Gabiano.
Tornielli Ettore id. di Mombello Monferrato.
Boccuti Umberto id. di Moncalvo.
Ponzelini Giovanni Battista id. di Moncalvo.
Pelizzari Enrico id. di Pontestura.
Ferraris Alessandro id. di Vignale.
Serra Biagio id. di Capriata d'Orba.
Cassanello Gerolamo id. di Gavi.
Serra Carlo id. di Novi Ligure.
Buffa Alfredo id. di Ovada.
Borgatta Giovanni Battista id. di Ovada.
Cumo Pasquale id. di Rocchetta Ligure.
Martelli Biagio id. di Serravalle Scrivia.
Cantù Luigi Mario id. di Castelnuovo Scrivia.
Sormani Carlo, id. di Sale.
Negro Mario id. di Tortona.
Tabacco Maurizio id. di Tortona.
Marsughi Marenco Cesare id. di Tortona.
Soldani Giuseppe id. di Villalvernia.
Re Vincenzo id. di Volpedo.
Celio Carlo id. di Volpedo.
Prigioni Giuseppe id. di Cavamanara.
Rosti Luigi id. di Garlasco.
Oddone Cesare id. di Mede.
Pallestrini Eugenio id. di Mede.
Pavesi Pier Luigi id. di Mortara.
Gianzana Pietro id. di Mortara.
Brusotti Giovanni id. di Robbio.
Gobbi Severino id. di Sannazzaro dei Burgondi.

Cortellezzi Giovanni id. di Vigevano.
Mantegazza Marco id. di Vigevano.
Sclavi Angelo Francesco id. di Broni.
Marioni Vincenzo id. di Casteggio.
Simonelli Candido id. di Godiasco.
Gatti Francesco id. di Montalto Pavese.
Boretta Cesare id. di Stradella.
Testanera Paolo id. di Voghera.
Arbasino Eugenio id. di Voghera.
Rossi Mario id. di Alessandria (2°).

*Corte d'appello di Genova.*

Pinagli Pio nel mandamento di Camporgiano.
Pierotti Frediano id. di Castelnuovo Garfagnana.
Paolo Puccetti Stefano id. di Gallicano.
Rossi Luigi Francesco id. di Chiavari.
Frugone Vittorio id. di Chiavari.
De Ferrari Francesco id. di Cicagna.
Bacigalupo Carlo id. di Rapallo.
Bo Leopoldo id. di Sestri Levante.
Daneo Eugenio id. di Sestri Levante.
Lontaro Giovanni id. di Varese Ligure.
Fappiani Giuseppe id. di Alassio.
Mela Arturo id. di Albenga.
Navone Ambrogio id. di Albenga.
Calvini Pietro id. di Andora.
Bonorino Nicolò id. di Calizzano.
Accame Paolo id. di Finalborgo.
Richeri Luigi id. di Finalborgo.
Benvenuto Emilio id. di Genova (1°)
Boero Antonio id. di Genova (1°).
Costamagna Carlo id. di Genova (1°).
De Bernardis Giuseppe id. di Genova (1°).
Fagnani Mario Cesare id. di Genova (1°).
Battistessa Giuseppe id. di Genova (2°).
Passioni Armando id. di Genova (2°).
Moro Bartolomeo id. di Genova (2°).
Canevari Gio. Batt. id. di Genova (3°).
Parodi Antonio id. di Genova (3°).
Beer Alberto id. di Genova (3°).
Logorio Ettore id. di Genova (4°).
Belgrano Giulio id. di Genova (4°).
Magnasco Giulio id. di Genova (4°).
Cerruti Maria Bartolomeo id. di Genova (4°).
Romagliolo Carlo id. di Genova (5°).
Passioni Arrigo id. di Genova (5°).
Parodi Giov. Giuseppe id. di Genova (5).
Della Valle Edoardo id. di Genova (urbana).
Berlingeri Giuseppe id. di Genova (urbana).
Candettini Augusto id. di Genova (urbana).
Vassallo Giovanni Girolamo id. di Pontedecimo.
Candelo Valerio id. di Pontedecimo.
Ansaldo Giuseppe id. di Recco.
Malerba Luigi id. di Ronco Scrivia.
Viale Nicolò id. di Sampierdarena.
Faraggiana Giuseppe id. di Sampierdarena.
Regalio Luigi id. di Savignone.
Gazzo Francesco id. di Sestri Ponente.
Bozzo Antonio id. di Sestri Ponente.
Piccardo Tito id. di Voltri.
Cereseto Tommaso id. di Voltri.
Rossi Enrico id. di Aulla.
Asti Mario id. di Aulla
Rapallini Regolo id. di Calice al Cornoviglio.
Serafini Giuseppe id. di Fivizzano.
Torchiana Giuseppe id. di Fosdinovo.
Bertolazzi Umberto id. di Massa.
Bernieri Vittorio id. di Massa.
Ramella Francesco id. di Borgomaro.
Quaglia Pietro id. di Diano Marina.
Airenti Eugenio id. di Oneglia.
Mareri Nicola id. di Porto Maurizio.
Ranoisio Giuseppe id. di Porto Maurizio.
Ramone Emanuele id. di Porto Maurizio.
Zampetti Michele id. di Pontremoli.
Choli Carlo id. di Pontremoli.
Bassignani Luigi id. di Bagnone.
Bonfante Bernardo id. di Bordighera.
Rebaudi Orazio id. di Ceriana.
Buonfante Pio Luigi id. di Dolceacqua.
Amey Romolo id. di San Remo.
Calvi Giovanni id. di San Remo.
Camous Alfredo id. di San Remo.
Raimondo Vincenzo id. di Taggia.
Revelli Emilio id. di Triggia.
Facchini Pizzardi Pietro id. di Levanto.
Sogari Luigi id. di Sesta Godano.
Rosso Luigi Giov. Battista id. di Savona.
Rossolli Mario id. di Savona.
Benvenuti Alfredo id. di Savona.
Scapaccini Angelo id. di Cairo Montenotte.
Bordoni Mario id. di Cairo Montenotte.
Lovratto Giuseppe id. di Millesimo.
Cigliutti Carlo id. di Varazze.

*Corte d'appello di Lucca.*

Adorni Giulio del mandamento di Cascina.
Antonini Alfo id. di Barga.
Anzilotti Giuseppe id. di Pescia.
Becchini Lapo id. di Pisa.
Bettini Ezio id. di Pisa.
Bianchi Giulio id. di Volterra.
Brancoli Luigi id. di Borgo a Mozzano.
Carrara Francesco id. di Lucca.
Casella Ciro id. di Camaiore.
Cercignani Dario id. di Pomarance.
Chiappina Giuseppe id. di Pietrasanta.
Fantozzi Mario id. di Pescia.
Frediani Alfredo id. di Peccioli.
Galli Mario id. di Fauglia.
Gambini Francesco id. di Bagni San Giuliano.
Grassi Cesare id. di Lucca Capannori.
Leonori Cecina Benedetto id. di Volterra.
Lucchesi Luigi id. di Lucca Capannori.
Marconi Alberto id. di Lari.
Maruzzi Francesco id. di Campiglia Marittima.
Martinucci Giuseppe id. di Livorno (1°).
Massart Alfredo id. di Campiglia Marittima.
Gualtierotti-Morelli Gualtiero id. di Pisa.
Palla Francesco id. di Peccioli.
Parlanti Lorenzo id. di Monsummano.
Petessi Arturo id. di Pontedera.
Quirici Ettore id. di Buggiano.
Scarciglia Giuseppe id. di Pomarance.
Pieri Antonio id. di Rosignano Marittimo.
Von Berger Icilio Lorenzo id. di Livorno (2°).

*Corte d'appello di Messina.*

Alessandro Giuseppe nel mandamento di Alì.
Salvo Melchiorre id. di Castroreale.
Ardizzone Gaetano id. di Francavilla di Sicilia.
Amendola Vincenzo Orazio id. di Lipari.
Sammartino Francesco id. di Messina (1°).
Crisafi Francesco id. di Messina (1°).
Serrao Rodolfo id. di Messina (1°).
Raijmo Francesco id. di Messina (2°).
Tarro Francesco id. di Messina (2°).

D'Ambra Ecora Tommaso id. di Messina (2°).
De Grossi Franklin id. di Messina (3°).
Donati Carlo id. di Messina (3°).
Tripodo Milanesi Giuseppe id. di Messina (4°).
Fortino Giuseppe id. di Messina (4°).
Lo Presti Antonino id. di Messina (4°).
Violato Andrea id. di Rometta.
Cuzzaniti Giovanni id. di Santa Lucia del Mela.
Cacciola Francesco Paolo id. di Taormina.
Lo Jacono Francesco id. di Mistretta.
Ortoleva Michele id. di Mistretta.
Cocchiara Giuseppe id. di Mistretta.
Cerniglia Giuseppe id. di Santo Stefano di Camastra.
Saggio Antonino id. di Patti.
Milio Francesco id. di Naso.
Natoli Li Perni Francesco Paolo id. di Raccuia.
Ciuppa Paolo id. di Sant'Agata di Militello.
Giuffrè Castronuovo Francesco Paolo id. di Sant'Angelo di Brolo.
Caprino Sebastiano Giuseppe id. di Tortorici.
Sofia Girolamo id. di Novara di Sicilia.
Trovagliante Ignazio id. di Cesarò.
Di Giorgio Collura Ignazio id. di San Fratello.

*Corte d'appello di Milano.*

Rossi Giuseppe nel mandamento di Busto Arsizio.
Travelli Ernesto id. di Busto Arsizio.
Porro Vittorio id. di Gallarate.
Bracchi Giuseppe id. di Saronno.
Scotti Giuseppe id. di Gravedona.
Stoppani Guido id. di Menaggio.
Vicini Carlo id. di Asso.
Arnaboldi Giulio id. di Oggiono.
Martini Paolo id. di Lodi.
Caccialanza Francesco id. di Codogno.
Boggiali Magno id. di Paullo Lodigiano.
Flumiani Giuseppe id. di Binasco.
Gaio Luigi id. di Cuggiono.
Mauri Giuseppe id. di Gorgonzola.
Alemani Giovanni Battista id. di Magenta.
Cadeleoncini Domenico id. di Melegnano.
Brambilla Guido id. di Milano (3°).
Casorati Francesco id. di Milano (5°).
Canesi Giuseppe id. di Milano (6).
Sufni Umberto id. di Milano (urbana).
Fossati Carlo Gaspare Igidio id. di Desio.
Codecà Angelo id. di Pavia.
Perna Vincenzo id. di Pavia.
Cova Pietro id. di Chiavenna.
Bosatta Emilio id. di Sondrio.
Lambertenghi Giuseppe id. di Tirano.
Sangalli Massimo id. di Cuvio.
Boscetti Paolo id. di Luino.
Castelletti Vincenzo id. di Varese.

*Corte d'appello di Parma.*

Balabio Aldo nel mandamento di Borgo San Donnino.
Viola Luigi id. di Busseto.
Consigli Giuseppe id. di Calestano.
Pescatori Cesare id. di Colorno.
Musci Domenico id. di Corniglio.
Curtarelli Memare id. di Fornovo di Taro.
Sarti Giuseppe id. di Langhirano.
Santelli Guido id. di Noceto.
Colombi Giuseppe id. di Parma (1°).
Guareschi Alessandro id. di Parma (1°).
Alpi Decimo id. di Parma (2°).
Aguzzoli Francesco id. di Parma (2°).
Rota Attilio id. di Parma (2°).
Capra Guido id. di Pellegrino Parmense.
Oliari Aiace id. di San Secondo Parmense.
Pigorini Roberto id. di Traversetolo.
Lavagna Francesco id. di Bardi.
Pastori Federico id. di Bettola.
Corvi Ettore id. di Carpaneto.
Benini Giovanni id. di Monticelli d'Ongina.
Ciugia Francesco id. di Pianello Val Tidone.
Faustini Pietro id. di Rivergaro.
Lagasi Fulvio id. di Bedonia.
Bonati Antonio id. di Berceto.
Corsini Francesco id. di Borgotaro.
Guaraldi Celeste id. di Finale Emilia.
Mariani Gherardo id. di Mirandola.
Dallari Guido id. di Modena (2°).
Rognoni Girolamo id. di Sassuolo.
Gazzotti Emilio id. di Vignola.
Giovanardi Pietro id. di Carpineti.
Cattania Mario id. di Correggio.
Biagi Amilcare id. di Guastalla.
Cocconi Antonio id. di Reggio Emilia.
Barbieri Gilberto id. di Scandiano.
Prati Daniele id. di Villaminozzo.
Pieracci Benedetto id. di Fanano.
Tonelli Aurelio id. di Montefiorino.
Gazzetti Ugo id. di Pavullo nel Frignano.
Giacobbi Augusto id. di Pievepelago.
Bartolotti Antonio id. di Zocca.

*Corte d'appello di Torino.*

Aliana Ercole nel mandamento di Alba.
Bondonio Luigi id. di Alba.
Boggero Giuseppe id. di Bossolasco.
Abrate Bernardo id. di Brà.
Olivero Bartolomeo id. di Brà.
Delpero Giovanni id. di Canale.
Gallina Luigi id. di Cortemilia.
Oberto Angelo id. di La Morra.
Cogorno Oreste id. di Santo Stefano Belbo.
Mus Anselmo id. di Chatillon.
Alliod Edoardo id. di Verres.
Mongilardi Alessandro id. di Andorno Cacciorna.
Mosca Melchiorre id. di Biella.
Amosso Paolo id. di Biella.
Mecco Nestore id. di Biella.
Castelli Pietro Paolo id. di Cavaglià.
Angiono Giuseppe id. di Cossato.
Sandretti Giuseppe id. di Crevacuore.
Corona Silvio id. di Graglia.
Balocca Luigi id. di Masserano.
Germano Pericle id. di Mongrando.
Regis Flaminio id. di Mosso Santa Maria.
Berrini Giuseppe id. di Boves.
Armandi Leonardo id. di Caraglio.
Mauro Alessandro id. di Chiusa di Pesio
Giordanengo Serafino id. di Cuneo.
Cambi Giovanni id. di Dronero.
Maiocchi Melchiorre id. di Fossano.
Bottassi Carlo id. di Peveragno.
Miraglio Andrea id. di Valdieri.
Barbaglia Alfonso id. di Domodossola.
Birocchi Filippo id. di Bannio.
Gubetta Carlo id. di Santa Maria Maggiore.
Angela Giuseppe id. di Azeglio.
Bianco Severino id. di Caluso.
Biava Carlo Alberto id. di Castellamonte.
Morgando Vincenzo id. di Cuorgnè.
Vernetti-Blina Vittorio id. di Cuorgnè.
Derossi Carlo id. di Ivrea.

Roscio Francesco id. di Locana.
Valerio Ilario id. di Pont Canavese.
Maccario Valentino id. di San Giorgio Canavese.
Canetto Giovanni id. di Settimo Vittone.
San Giorgio Giovanni id. di Strambino.
Larghi Carlo id. di Vico Canavese.
Sciandra Saverio id. di Bagnasco.
Giungiario Romano id. di Bagnasco.
Odello Giovanni Guglielmo id. di Benevagienna
Costa Ferdinando id. di Carrù.
Salvetti Giov. Battista id. di Ceva.
Rebaudengo Ernesto id. di Ceva.
Fornaseri Giovanni Pietro id. di Cherasco.
Protto Paolo id. di Dogliani.
Staglieno Eugenio id. di Frabosa Soprana.
Randone Carlo id. di Garessio.
Bertolotti Bartolomeo id. di Garessio.
Rovere Mario id. di Mondovì.
Pagliano Giacomo id. di Mondovì.
Dotta Consolato id. di Monesiglio.
Bonino Andrea id. di Murazzano.
Galliano Achille id. di Pamparato.
Garelli Stefano id. di Vicoforte Mondovì.
Scarpia Pietro id. di Biandrate.
Monti Carlo id. di Borgomanero.
Silvestri Rinaldo id. di Borgoticino.
Cavallini Achille id. di Borgovercelli.
Clerici Silvio id. di Novara.
Cavagliano Luigi id. di Oleggio.
Bonomi Augusto Gaetano id. di Orta Novarese
Prolo Carlo id. di Romagnano Sesia.
Becatti Cleto id. di Arona.
Barboglio Antonio id. di Omegna.
Pisoni Angelo, id. di Ornavasso.
Muzio Gio. Batta id. di Pallanza.
Ghiberti Luigi id. di Bricherasio.
Bertotto Matteo id. di Cavour.
Re Filippo id. di Cumiana.
Martin Giovanni id. di Fenestrelle.
Rubiano Ernesto id. di None.
Bertalotto Carlo id. di Perosa Argentina.
Poetti Giovanni Giacomo id. di Perrero.
Rolfo Tullio id. di Pinerolo.
Zola Adriano id. di Pinerolo.
Pellegrini Enrico id. di Torre Pellice.
Lera Teodoro id. di Vigone.
Lavezzeri Giustiniano id. di Cavallermaggiore.
Rudello Simone id. di Moretta.
Lorenzati Luigi id. di Paesana.
Marchisio Pietro id. di Racconigi.
Cantamessa Bonifacio id. di Revello.
Isasca Vittorio id. di Saluzzo.
Signorile Alfonso id. di Sampeyre.
Biancotti Giuseppe Valentino id. di Savigliano.
Rossa Francesco id. di Venasca.
Alasonatti Delfino id. di Avigliana.
Pezzana Angelo id. di Condove.
Campagna Nestore id. di Giaveno.
Bermond Alberto id. di Oulx.
Fabbiano Camillo id. di Susa.
Varaglia Florindo id. di Brusasco.
Bertini Ottavio id. di Carmagnola.
Cernavasio Domenico id. di Caselle Torinese.
Radino Alessio id. di Chieri.
Pavia Carlo Alberto id. di Chivasso.
Ferreri Tancredi id. di Chivasso.
Perino Giovanni Carlo id. di Ciriè.
Molinari Carlo id. di Corio
Mijno Onorino id. di Gassino.
Bruna Giov. Batta id. di Lanzo Torinese.
Cerruti Temistocle id. di Moncalieri.
Fontana Domenico id. di Montanaro.
Mella Luigi id. di Orbassano.
Perino Giacinto id. di Pianezza.
Collino Eugenio id. di Poirino.
Capello Augusto id. di Rivarolo Canavese.
Verzetti Pacifico id. di Rivoli.
Bruno Cesare id. di Viu.
Paoletti Federico id. di Torino (1°).
Prandi Gustavo id. di Torino (1°).
Camerano Carlo id. di Torino (2°).
Colomiatti Casimiro id. di Torino (3°).
Negri Giuseppe id. di Torino (4°).
Chevalley Giuseppe id. di Torino (5°).
Bruetti Vincenzo id. di Torino (6°).
Barrera Angelo id. di Torino (7°).
Bertone Matteo id. di Torino (urbana).
Zini Lamberto id. di Torino (urbana).
Gilodi Giuseppe id. di Borgosesia.
Valenti Mosè id. di Scopa.
Lanfranchi Lino id. di Varallo.
Zemo Domenico id. di Cigliano.
Ambrosione Guglielmo id. di Crescentino.
Paolotti Pietro id. di Gattinara.
Brugo Ettore id. di Gattinara.
Gastaldi Alberto id. di Santhia.
Fracassi Carlo id. di Trino.
Daffara Edoardo id. di Vercelli.
Ranno Bernardino id. di Vercelli.
Treves Angelo id. di Vercelli.

*Corte d'appello di Venezia.*

Cavallini Giovanni nel mandamento di Bassano.
Pertile Giacomo id. di Asiago.
Casal Pietro id. di Belluno.
Collarini Ezio id. di Feltre.
Zugni Spartaco id. di Feltre.
Battaglia Clemente id. di Longarone.
Migliorini Pietro id. di Pieve di Cadore.
Giacomini Ugo id. di Motta di Livenza.
Nazari Caterino id. di Este.
Steiner Gilberto id. di Monselice.
Gaspari Sebastiano id. di Cologna Veneta
Monga Giuseppe id. di Sanguinetto.
Padoa Giov. Battista id. di Padova (2°).
Trevisan Angelo id. di Cittadella.
Voltolini Enrico id. di Pordenone.
Dianese Luigi id. di Spilimbergo.
Giolo Gino id. di Rovigo.
Bolgheroni Giulio id. di Rovigo.
Bellini-Leno Arturo id. di Ariano Polesine
Ferraccini Vittorio id. di Badia Polesine.
Marchiori Ciro Lamberto id. di Lendinara.
Priuli Bon Giov. Battista id. di Loreo.
Bianchi Dino id. di Massa Superiore.
Levi Salvatore id. di Occhiobello.
Castagna Giovanni id. di Treviso (1°).
Piazza Ennio id. di Treviso (2°).
Dall'Armi Luigi id. di Asolo.
Rostirolla Nicola id. di Castelfranco Veneto.
Baldissera Giovanni id. di Udine (2°).
Giavedoni Antonio id. di Codroipo.
Bertolini Giov. Battista id. di Latisana.
Legranzi Antonio id. di S. Daniele del Friuli.
Cerutti Mario id. di Venezia (1°).

Paternoster Mario id. di Venezia (1°).
Madonini Luigi id. di Venezia (2°).
Ravelli Giovanni id. di Chioggia.
Giustiniani Recanati Gian Domenico id. di Mirano.
Cainer Giuseppe id. di Verona (2°).
Bianchetti Gualtiero id. di Verona (urbana).
Fasoli Bortolo id. di Bardolino.
Brenzoni Attilio id. di Caprino Veronese.
Mantice Umberto id. di Caprino Veronese.
Nicolis Cesare Tullio id. di S. Pietro Incariano.
Vallo Carlo id. di Tregnago.
Franceschini Antonio id. di Tregnago.
Bisinelli Giuseppe id. di Villafranca Veronese.
Dall'Oglio Pietro id. di Vicenza (1°).
Carlassare Bortolo id. di Arzignano.
Brojanigo Federico id. di Lonigo.
Rosa Pietro id. di Schio.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori, nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:

*Corte d'appello di Aquila.*

Bove Adolfo nel mandamento di Pizzoli.
Paolini Vittorio Giuseppe id. di S. Valentino.

*Corte d'appello di Brescia.*

Cantù Tito nel mandamento di Brescia (3°).
Bernardi Antonio id. di Pandino.
Bonadei Guido id. di Cremona (2°).
Levi Lino id. di Mantova (1°).

*Corte d'appello di Cagliari.*

Carta Salvatore nel mandamento di Cabras.

*Corte d' appello di Casale.*

Bozzola Lodovico nel mandamento di Alessandria (1°).
Saracco Alfredo id. di Canelli.
Scarabelli Anacleto id. di Santa Maria della Versa.
Goria Carlo id. di Villanova d'Asti.

*Corte d'appello di Genova.*

Garbarini Simone Benedetto nel mandamento di Sassello.
Bellegotti Lanfranco id. di Bagnone.

*Corte d'appello di Messina.*

Danzi Gaetano nel mandamento di Patti.

*Corte d'appello di Parma.*

Marasi Giovanni nel mandamento di Borgonovo Val Tidone.
Rizzi Enrico id. di Lugagnano Val d'Arda.

*Corte d'appello di Torino.*

Barberis Giuseppe nel mandamento di Busca.
Pellegrino Rocco id. di Prazzo.
Iussi Giovanni id. di Domodossola.
Terraudo Giuseppe id. d'Ivrea.
Ansermino Bernardo id. di Cannobbio.
San Pietro Claudio id. di Susa.
Mazza Carlo id. di Torino (5°).
Pesce Pietro id. di Torino (7°).

*Corte d'appello di Venezia.*

Zava Girolamo nel mandamento di Padova (2°).
Deganello Giuseppe id. di Conselve.
Rubbazzer Otello id. di Udine (1°).
Tescari Gabriele id. di Vicenza (1°).

**Cancellerie e Segreterie.**

Con decreto Presidenziale del 1° dicembre 1903:

Gardini Amedeo, alunno di 3ª classe, temporaneamente applicato con indennità, alla pretura di Copparo, è, a sua domanda, richiamato al precedente suo posto presso la Pretura urbana di Bologna.

Con decreto Presidenziale dell'11 dicembre 1903:

Merone Alessio, alunno di 3ª classe alla Procura del Re, presso il tribunale d'Asti, è tramutato al tribunale civile e penale della stessa città.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903:

Filiberti Luigi, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Carrara, coll'attuale stipendio di L. 1,500.

Carbone Camillo, vice cancelliere della Pretura di Carrara, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di L. 1,500.

Gonala Antonio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato al tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

Il decreto ministeriale in data 27 maggio 1903, col quale il già cancelliere della pretura di Catignano, ed ora di quella di Loreto Aprutino, D'Angelo Nicola, fu sospeso dall'ufficio per giorni 10 al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Palumbo Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale civile e penale di Isernia.

Stavorengo Giacinto, cancelliere del tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1903:

È assegnato lo stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Fischetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere.

È assegnato lo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Pecorari Salvatore, cancelliere della pretura di Airola.

È assegnato lo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Todisco Salvatore, cancelliere della pretura di Andretta.

Vaccino Ernesto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli.

Buonaiuto Luigi, cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Lippi Alberto, cancelliere della pretura di Varese Ligure, in aspettativa per infermità sino al 15 dicembre 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere del 16 dicembre 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Milia Raffaele, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Pozzomaggiore, a sua domanda.

Tanchis Giovanni, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, è tramutato alla pretura di Tresnuraghes.

**Notari.**

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1903:

È concessa:

al notaro Alberione Tommaso una proroga sino a tutto il 9 febbraio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Savigliano;

al notaro Vittoria Luigi una proroga sino a tutto il 16 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cannole;

al notaro Strona Riccardo una proroga sino a tutto il 31 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sagliano Micca;

al notaro Tuccari Giovanni una proroga sino a tutto il 31 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Mascali.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Grossi Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Comacchio, distretto notarile di Ferrara.

Nicodemo Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla

residenza nel Comune di Monte San Giacomo, distretto notarile di Sala Consilina.

Rigi Luperti Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montefelcino, distretto notarile di Urbino.

Bernabò Brea Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Isola del Cantone, distretto notarile di Genova.

San Fiorenzo Roberto, notaro residente nel Comune di Sanvignone distretto notarile di Genova, è traslocato nel Comune di San Quirico in Val Polcevera, stesso distretto.

Cacciatore Felice, notaro residente nel Comune di Serradifalco, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Caltanissetta.

Maroni Dante, notaro residente nel Comune di Guidizzolo, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel Comune di Dosolo, stesso distretto.

De Trovato Pietro, notaro residente nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, distretto notarile di Messina, è traslocato nel Comune di San Filippo del Mela, stesso distretto.

Flaccomio Cosmo, notaro residente nel Comune di San Filippo del Mela, distretto notarile di Messina, è traslocato nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, stesso distretto.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,217,913 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Porta *Cesare* fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre Gaudenzi Carolina vedova Porta, domiciliato in Piacenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porta *Giulio Cesare* fu Vittorio, minore, ecc. (ed il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

### Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 febbraio, in lire 100.75.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

*16 febbraio 1904.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 101,41 ⁵/₈ | 99,41 ⁵/₈ |
| | 4 % *netto* | 101,23 ³/₄ | 99,23 ³/₄ |
| | 3 ¹/₂ % *netto* | 100.44 ⁵/₈ | 98,69 ⁵/₈ |
| | 3 % *lordo* | 73,72 | 72,42 |

# CONCORSI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

**Notificazione.**

*Concorso a tre posti di ispettore viaggiante pei servizi d'emigrazione.*

Con decreto 11 gennaio 1904, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il 27 gennaio, fu stabilito che i concorrenti ai posti d' ispettore viaggiante pei servizi d'emigrazione dovessero presentare, fra gli altri documenti, « un certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato dai medici militari designati « dal Ministero della Guerra ad eseguire la visita ».

Si notifica che, per le disposizioni date dal Ministero della Guerra, i concorrenti, per essere visitati dai medici militari, debbono farne domanda ad un Prefetto od a un Sottoprefetto, che provvederà a farne richiesta all'Autorità militare.

I concorrenti dimoranti all'estero subiranno la visita medica in Roma, tre giorni prima di quello che sarà fissato per l'esame.

Roma, 15 febbraio 1904.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Martedì 16 febbraio 1904

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Morpurgo e Costa-Zenoglio.

(Sono conceduti).

*Interrogazioni.*

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde al deputato Barnabei che interroga « per sapere quali disposizioni vennero date per riordinare l'ufficio di esportazione degli oggetti d'antichità e d'arte in adempimento di ciò che prescrive la legge 27 giugno 1903, n. 242; e se intenda adottare provvedimenti che impediscano il rinnovarsi di danni come quelli cagionati al patrimonio archeologico nazionale colla perdita della biga d'arte greca arcaica, scoperta presso Norcia, esportata clandestinamente dall'Italia, e venduta in America al prezzo di 250 mila lire ».

Per quanto concerne la prima parte della interrogazione, dichiara che furono già costituiti gli uffici in tutto il Regno e che ora si provvederà ad aumentare le ispezioni.

Riguardo alla seconda parte deplora coll'interrogante che il Ministero non sia stato avvertito in tempo del trafugamento della biga di Norcia per trascuranza d'un ispettore onorario, che fu tosto dimesso.

Dimostra poi la difficoltà di esercitare una vigilanza efficace anche per effetto delle imitazioni che traggono in inganno le persone non perfettamente competenti.

Invoca infine provvedimenti più severi da parte del Parlamento onde i tesori artistici d'Italia non vadano dispersi.

BARNABEI, riconosce la difficoltà di tutelare il nostro patrimonio artistico e archeologico ritenendo essere la legge dell'anno passato di nessun aiuto; ma se il Governo, perdendosi meno in pratiche burocratiche ponesse in opera una minima parte dell'attività e dell'acutezza dei negozianti d'oggetti d'arte, quel patrimonio non si disperderebbe così facilmente.

Dimostra la somma importanza artistica e storica della biga trafugata, deplorandone la perdita e il disdoro che ne deriva al nostro paese (Approvazioni).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che conviene rinvigorire il servizio d'ispettorato, e dar mezzi più efficaci al Ministero.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai deputati Cabrini e Gatti che interrogano per sapere « s'egli intenda iniziare le pratiche opportune per avere qualche notizia dei lavori della Commissione parlamentare cui la Camera affidò da tempo immemorabile lo studio del disegno di legge per i probiviri nell'agricoltura; riforma ancora di questi giorni richiesta dalla rappresentanza di centomila lavoratori della terra organizzati ».

Dal maggio 1902 la Commissione si riunì poche volte ma nella maggior parte dei casi non si trovò in numero.

Aggiunge che il presente ministro intenderebbe coordinare quel disegno di legge con le leggi già approvate e con i disegni di legge presentati, relativi a riforme sociali.

CABRINI biasima la negligenza della Commissione e vorrebbe che, per disposizione di regolamento, si potessero surrogare i membri delle Commissioni che non adempiono al loro ufficio.

Prende atto poi degli intendimenti manifestati dal Governo.

ALESSIO avverte che la Commissione, di cui egli fa parte e alle cui adunanze non ha mai mancato, ha trovato gravi difficoltà nel conciliare il disegno di legge del Governo con una proposta di legge presentata dall'oratore sullo stesso argomento.

CABRINI non ha fatto censura che ai membri negligenti.

MIRABELLO, ministro della marineria, risponde al deputato Santini che lo interroga per conoscere « se e come l'Impresa viveri soddisfi ai suoi obblighi del capitolato, specie nei riguardi igienici ».

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni dei deputati Chiesa e Cabrini.

Premesso che il servizio in economia risponda assai meglio di quello degli appalti ai bisogni dell'armata, dichiara di avere sulla preferibilità dei varî sistemi di somministrazione dei viveri interpellato tutte le autorità competenti e di essere pronto a trar profitto dei risultati dell'inchiesta allo scadere del contratto in corso.

Quanto all'impresa Merello, alla quale ora è affidato l'approvvigionamento, l'Amministrazione non ha mancato di applicare le multe nelle quali incorse ripetutamente ed ha ordinato un'ispezione diligente sul modo col quale adempie alle sue obbligazioni, disposto a prendere tutte quelle misure che dalle leggi e dal contratto gli sono consentite. (Bene).

SANTINI prende atto delle franche e precise dichiarazioni dell'on. ministro, protestando contro le frodi dell'impresa viveri la quale esercita indebite ingerenze nell'Amministrazione, ingerenze che si spuntano soltanto contro l'energia e la rettitudine dei ministri.

CHIESA crede che senza attendere la scadenza si potrebbe risolvere senz'altro il contratto, facendo condannare l'impresa ai danni per le numerose truffe consumate e tentate.

CABRINI conferma che l'impresa Merello ha compiuto gravi frodi a danno dello Stato sulla qualità dei viveri che fornisce alla marina e che di queste si sarebbe avuta la prova con una inchiesta simultanea e non preannunziata.

Nondimeno, comunque fatta, l'inchiesta accerterà gravi cose; e spera che il ministro, oltre a deferire i colpevoli all'autorità giudiziaria, vorrà rescindere i contratti.

MIRABELLO, ministro della marineria, risponde che non ha commandato un'inchiesta, ma un'ispezione. In ogni dipartimento una Commissione, nella quale sono rappresentati anche i sott'ufficiali e i marinai, esamina ogni giorno i viveri nè può supporre colpevoli connivenze.

Lamenta che sia consentito all'impresa dei viveri di pagare troppo poco i suoi commessi, e a questo inconveniente si propone di provvedere.

*Domanda di autorizzazione a procedere.*

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni sulla domanda di procedere contro l'on. Colajanni della quale è relatore l'on. Callaini:

« La Commissione, senza entrare nel merito dell'azione promossa, che non è suo compito, ma dal semplice e doveroso esame degli atti si è dovuta convincere non essere questo il caso di accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Napoleone Colajanni e perciò propone di negarla ».

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

*Seguita la discussione del disegno di legge per la Basilicata*

CICCOTTI, riferendosi ai mutui consentiti dalla Cassa provinciale di credito agrario che si istituisce, propone di aggiungere all'art. 1º il seguente capoverso:

« Un impiego diverso da quello per cui le somme sono state mutate a tenore di quest'articolo, sarà considerato come contravvenzione e punito con la multa estensibile a lire cinquecento e la decadenza dal beneficio del termine, oltre al divieto di potersi avvalere della Cassa per un tempo non inferiore a due anni ».

Insiste nell'invitare il Governo a vigilare affinchè non si ripeta l'errore del passato, quando, cioè, si esercitò il credito agrario nel Mezzogiorno senza alcuna cautela, e anche con criterî politici e amministrativi.

BERTOLINI combatte l'istituto del Commissariato civile, convinto che l'istituto medesimo darà origine a molteplici conflitti di attribuzione, o sarà un organismo assolutamente inutile nella già complicata macchina amministrativa, mentre sarà grandemente lesivo dell'autonomia e dell'autorità degli enti locali.

Censura poi che a un funzionario a cui si danno competenze puramente formali, si dia l'inamovibilità per cinque anni, senza nemmeno pensare che cosa avverrà nel caso di un conflitto fra questo commissario che la legge fa inamovibile e il ministro che non ha maniera di revocarlo.

La somma che si dovrà destinare per il Commissariato civile sarà assai meglio spesa in soprassoldi ai funzionari ordinari, al fine di ottenere che i migliori consentano di andare e di rimanere nella Basilicata. (Bene — Bravo).

MATERI propone che il comma terzo dell'articolo sia modificato per guisa da togliere la limitazione a 5000 lire dei prestiti che si accordano a ciascun proprietario o conduttore di terre.

TORRACA, relatore, si riserva di rispondere alle osservazioni relative al Commissariato civile quando si discuterà l'articolo che lo istituisce: per il momento si limita a dichiarare che la Commissione ha voluto soltanto istituire un funzionario che sopraintenda ai lavori con continuità di criterî, senza turbare le competenze dei funzionari ordinari.

Risponde all'onorevole Ciccotti che la Commissione non si dis-

simula le difficoltà che possono nascere dall'istituzione di uno speciale credito agrario per la Basilicata; ma, d'altronde, bisognava pur tentare qualche cosa per favorire il risorgimento agricolo di quella regione.

La forma prescelta in via di esperimento toglie di mezzo molti dei pericoli che si potevano temere: e provvede a che il credito agrario non abbia ad avere diversa destinazione.

Dice all'onorevole Materi che una limitazione all'entità dei mutui che si potranno concedere è necessaria, solamente crede che, senza stabilire questa limitazione per legge, si possa lasciarla all'apprezzamento della Commissione locale.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, si unisce alle considerazioni del relatore; soggiungendo all'onorevole Ciccotti che l'applicazione della legge del 1901 seguita per tutto il Mezzogiorno, e anche per la Basilicata, ed è per di più integrata da questa legge, dalla quale è convinto si avranno in breve tempo risultati efficaci e notevoli.

Fa osservare altresì all'onorevole Ciccotti che non si è creduto necessario stabilire in questa legge le disposizioni di quella per l'Agro Romano in ciò che ha tratto alla costruzione delle case, perchè i mutui non si accorderanno se non via via che i lavori procedono. E il regolamento avrà, in questo senso, norme precise e severe.

Circa la funzione del Commissariato nota che essa è essenzialmente diretta a coordinare il servizio forestale con gli altri servizi amministrativi.

All'onorevole Materi dichiara che conviene nelle sue osservazioni circa il limite della somma, ed è disposto a modificare nell'articolo la relativa disposizione.

GIANTURCO, della Commissione, parlando personalmente, richiama l'attenzione del ministro sulla gravità della disposizione che vuole la garanzia di una prima ipoteca, perchè le condizioni oberate della proprietà in Basilicata renderebbero, a questa condizione, assai difficile il credito agrario.

Crede che si dovrebbe escogitare un emendamento per il quale la garanzia d'ipoteca fosse semplicemente sottoposta alle norme stabilite dall'ultima legge sul credito fondiario.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e TORRACA, relatore, dichiarano di accettare l'emendamento dell'onorevole Gianturco.

CICCOTTI, non è persuaso degli argomenti addotti dal relatore; insiste quindi nel suo emendamento.

Raccomanda al ministro di volere, nella costituzione del Consiglio, prescindere da ogni criterio regionale.

TORRACA, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Gianturco e quello dell'onorevole Materi, accettato anche dal ministro.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'onorevole Ciccotti.

(Non è approvato e si approva l'articolo 1° con gli emendamenti Gianturco e Materi, e l'articolo 2°).

*Presentazione di una relazione.*

COMPANS presenta la relazione sul disegno di legge « Stipendi ed assegni fissi del R. Esercito ».

*Seguito della discussione del disegno di legge per la Basilicata.*

ALESSIO, all'articolo 3, dà ragione di un emendamento per portare a sessanta anni il termine di affrancazione dei terreni della Cassa per la concessione fra l'articolo 3 e l'art. 25 e propone che si sospenda l'approvazione di questo articolo.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, e TORRACA, relatore, consentono.

(Si sospende l'articolo 3).

CICCOTTI, all'articolo 4, propone di togliere le parole « sopra terna proposta dal Prefetto ». Vorrebbe inoltre che al sistema dell'elezione per i consiglieri si sostituisse il sistema del sorteggio fra i più capaci.

Raccomanda altresì alla Commissione di voler abbreviare la durata in carica del presidente del Consiglio di amministrazione, prolungando invece sino ad un anno la durata dell'ineleggibilità.

TORRACA, relatore, nota che con la proposta della Commissione si vuole eliminare l'arbitrio del ministro con la formazione della terna.

Quando al sistema del sorteggio, rileva come esso uccida le responsabilità, e perciò la Commissione non può accettarlo, tanto più che crede di avere circondato le sue proposte di tutte le possibili cautele.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, fa osservare all'onorevole Ciccotti che ad ogni modo il ministro dovrebbe sempre far capo alle designazioni del Prefetto. Non può poi accettare la proposta del sorteggio e prega la Camera di approvare l'articolo come è stato concordato.

CICCOTTI, insiste nei sui emendamenti.

TORRACA, relatore, dichiara che la Commissione crede si debba riservare al regolamento la quistione dello stipendio del direttore.

(Non sono approvati gli emendamenti proposti dall'onorevole Ciccotti e si approva l'articolo 4)

TORRACA, relatore, all'articolo 5, non può accettare la proposta di soppressione del secondo capoverso, fatta dall'onorevole Ciccotti, ed osserva che è conveniente di mantenere la dipendenza dei monti frumentari dalla Cassa provinciale di credito.

CICCOTTI è d'avviso che ogni monte frumentario debba avere una esistenza autonoma. Perciò mantiene il suo emendamento.

(Non è approvato e si approva l'articolo 5).

(Si approvano gli articoli dal 6 all'11).

CICCOTTI all'articolo 12 propone di sostituire per le nomine degli amministratori dei monti frumentari il sistema del sorteggio.

(Non è approvato l'emendamento Ciccotti, e si approvano l'articolo 12 ed i successivi fino al 24 incluso).

ALESSIO all'articolo 25 svolge un emendamento per proporre che i beni di patrimonio erariale riconosciuti adatti alla cultura agraria siano concessi ad enfiteusi. Tali concessioni enfiteutiche dovranno essere sottoposte alle seguenti norme:

le unità culturali non potranno essere in una estensione inferiore a cinque ettari, nè superiore a venti;

ciascuna famiglia non potrà essere investita che di una sola unità culturale, rimanendo vietata qualsiasi più estesa concessione sia al capo-famiglia, sia alle persone congiunte con lui in parentela fino al quarto grado;

il contratto da stipularsi e in particolare il canone convenuto dovranno avere l'approvazione del Commissario civile;

il canone convenuto non potrà essere aumentato se non ogni ventinove anni dalla data della prima concessione enfiteutica, e non dovrà mai consentirsi se non in relazione all'aumento eventualmente seguito nella produttività del fondo e sempreché la sua legittimità e la sua altezza sieno riconosciute da arbitri nominati dall'autorità giudiziaria competente su domanda della parte più diligente;

è nullo qualsiasi patto di rinunzia ad indennità per miglioramenti arrecati al fondo senza opposizione ed a saputa del concedente;

quando più eredi sieno chiamati alla successione, il fondo non si può dividere, se il concedente non vi consenta; e in questo caso il fondo sarà assegnato a quello fra i chiamati che offrirà il pagamento in denaro delle quote assegnate agli altri;

la facoltà di riscatto contemplata dagli articoli 1564 e 1565 Codice civile non potrà essere esercitata dall'enfiteuta e dai suoi creditori se non decorso il periodo di sessant'anni dalla data della concessione enfiteutica.

Inoltre queste concessioni debbono comprendere anche i beni patrimoniali dei Comuni e quelli delle istituzioni di pubblica beneficenza.

L'oratore ricorda i benefici risultati che dall'Istituto dell'enfiteusi

si sono avuti in altre regioni d'Italia, e dichiara di essere profondamente convinto che sarà efficacissimo mezzo per il risorgimento economico della Basilicata.

Sostiene però la necessità di impedire ai Comuni e alle Opere pie la vendita dei loro beni; e di concedere l'enfiteusi anche ai grandi proprietari. (Approvazioni).

TORRACA, relatore, prega che si sospenda la discussione al fine di studiare i nuovi emendamenti proposti che si riferiscono all'enfiteusi.

ABIGNENTE dichiara che i salari degli operai agricoli in Basilicata sono alti non in conseguenza dello spopolamento, ma per ragioni che preesistevano all'emigrazione. E ciò dipende dal fatto che in gran parte, in Basilicata, la terra non è capace di prodotto rimuneratore.

Osserva poi all'onorevole Alessio che non si possono distruggere i beni comunali.

*Interrogazioni ed interpellanze.*

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere come intenda provvedere alla lamentata mancanza di segretari comunali in alcune regioni d'Italia.

« Gregorio Valle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere quando verrà revocata la sospensione imposta alla città di Barletta sui pagamenti dei premi o rimborsi del civico prestito.

« Gregorio Valle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio ed il ministro del tesoro per conoscere se ed in qual modo intenda provvedere al legale funzionamento dell'Istituto di credito fondiario italiano.

« Monti-Guarnieri ».

PRESIDENTE dichiara aperte le inscrizioni sulla proposta d'inchiesta parlamentare sulla marina, essendo stata distribuita la relazione.

La seduta termina alle 18.

# DIARIO ESTERO

Dal teatro della guerra non giungono finora notizie precise; anche sugli avvenimenti marittimi di Port-Arthur e di Chemulpo si hanno informazioni contradittorie, a seconda delle fonti da cui sono attinte ed anche a seconda delle simpatie o antipatie dei corrispondenti per l'uno o l'altro combattente.

Pare però sicuro che, a parte piccoli attacchi navali e lievi scontri terrestri, si sia in un periodo di concentramento militare, ultimato il quale, potrà svolgersi la vera guerra.

Il telegrafo intanto da Washington comunica il testo delle istruzioni che quel Ministro degli esteri, Hay, ha telegrafato ai rappresentanti degli Stati-Uniti d'America a Pietroburgo, Tokio e Pekino. Esso è il seguente:

« Voi esprimerete al Ministro degli affari esteri il vivo desiderio del Governo degli Stati-Uniti:

« che, durante le ostilità fra la Russia e il Giappone, la neutralità della Cina, e, con tutti i mezzi pratici, la sua entità amministrativa, siano rispettate dalle due parti belligeranti;

« che il teatro delle operazioni sia localizzato e limitato il più possibile, in modo che ogni agitazione esagerata ed ogni disordine fra la popolazione cinese possano essere evitati;

« che il commercio subisca le minori perdite possibili e le pacifiche relazioni del mondo siano il meno possibile turbate ».

***

Un telegramma da Sofia al *Temps* dice che rare volte i rapporti tra la Porta e il Governo bulgaro sono stati così tesi come presentemente.

Alla chiusura della sessione della *Sobranie*, il primo ministro, generale Petroff, aveva dichiarato che la Turchia provocava continuamente la Bulgaria alla guerra per impedire l'applicazione delle riforme, ma che il Governo bulgaro non risponderà fino a tanto che potrà nutrire la speranza di condurre la Turchia, coll'appoggio dell'Europa, all'equità ed alla ragione.

Sono noti gli ostacoli frapposti al commercio col pretesto dell'importazione in Turchia di dinamite e di bacilli, il rifiuto della ordinazione dei passaporti, il rinvio dell'amnistia per i rifugiati, il concentramento di truppe, ecc. Ora la Porta risponde che presentemente essa manterrà in vigore tutte queste misure eccezionali, finchè il Governo bulgaro tollererà le mène dei Comitati macedoni nel Principato.

Il Governo bulgaro alla sua volta dichiara di aver preso contro i Comitati tutte le misure possibili ed immaginabili, mantenendoli entro i limiti della Costituzione.

Come si vede, conchiude il telegramma del *Temps*, si aggirano in un circolo vizioso, tanto a Sofia che a Costantinopoli, e siccome, d'altra parte si continua ad armare da ambe le parti, specie da quella della Turchia, la Russia essendo occupata altrove e non potendo intervenire, così non è improbabile che si finisca con una guerra. Questa grande tensione tra Sofia e Costantinopoli si fa sempre più evidente, come lo prova l'andirivieni continuo del commissario ottomano Ferrouch bey e il ritorno del signor Nacevich da Costantinopoli.

***

Un telegramma posteriore da Sofia allo stesso *Temps* dice che il sig. Nacevich ha conferito col Principe, col generale Petroff e col commissario ottomano Ferrouch bey. Esso deve pure intrattenersi col Presidente del Consiglio sui mezzi da impiegarsi per attenuare la tensione attuale dei rapporti tra la Turchia e la Bulgaria.

Aggiunge il corrispondente del *Temps* ritenersi a Sofia che a Yldiz Kiosk, se non alla Porta, il partito della guerra prende di nuovo il sopravvento su quello dell'accettazione delle riforme, causa gli avvenimenti dell'Estremo Oriente che sembrano dover immobilizzare la Russia.

Il Governo bulgaro ha fatto sapere ai Gabinetti presso i quali la Bulgaria ha dei rappresentanti, che desidera sempre sinceramente l'applicazione delle riforme in Macedonia e che è fermamente risoluto di evitare, per quanto è in suo potere, ogni conflitto colla Turchia.

***

Telegrafano da Costantinopoli che il conflitto russo-giapponese produce una grande agitazione tra i turchi, i quali non dissimulano la loro soddisfazione per le vittorie giapponesi. Ma il Sultano è inquieto, perchè teme che la Russia, essendo troppo assorbita nell'Estremo Oriente, venga surrogata dall'Inghilterra nella sistemazione degli affari balcanici.

Seguendo la sua politica contro l'ingerenza estera, la Porta si propone di dar seguito al suo progetto di nominare un generale turco al comando generale della gendarmeria dei tre *vilayet* di Macedonia, volendo così

specificare il vero carattere della missione del generale italiano De Giorgis che sarebbe, secondo essa, di riorganizzare la gendarmeria. Ma Austria e Russia, che non condividono il parere del Governo ottomano, si opporranno a questa nomina.

* * *

Il Senato del Brasile ha sanzionato il trattato, in virtù del quale la Bolivia cede al Brasile, verso certe rettifiche di frontiera e dei compensi commerciali e pecuniari, il territorio d'Acre la cui superficie è di 100 mila chilometri quadrati.

I Congressi di Bolivia e del Brasile avendo così definitivamente ratificato il trattato, questo entrerà subito in vigore. Esso contiene certe clausole riguardanti la navigazione ed il commercio sugli affluenti del sud dell'alto Amazone e la costruzione di vie ferrate, ed apre degli sbocchi alla Bolivia per le vie dell'Amazone e del Plata. Epperò, l'attivazione di questo trattato avrà una grande importanza dal punto di vista dello sviluppo delle vaste regioni interne dell'America del sud.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**Tattica militare.** — Malgrado il cattivo tempo stamane la guarnigione di Roma ha eseguito una tattica militare nei pressi di Sant'Onofrio e di Monte Quartierolo, fra le vie Trionfale e Boccea.

**I parentali d'un benefattore.** — Domani, come venne preannunziato, nella chiesa di S. M. alle Terme Diocleziane, si celebrerà il solenne funerale in memoria del colonnello don Alberto Genovese duca di San Pietro, benefattore del reggimento Sardegna, morto nel 1776.

Lo scelto programma di musica sacra sarà eseguito sotto la direzione del prof. cav. Renzi. Poscia la banda musicale del 2° reggimento granatieri di Sardegna, eseguirà il programma seguente:

*Marcia funebre in morte di un eroe* di Beethoven; *Corale* di Bach; *Ave Verum* di Mozart; *Marcia nell' oratorio Athalia* di Händel; *Benedictus* di Jomelli; *Pie Jesu* di Cherubini; *Jerusalem* (banda e organo) di Gounod.

**Il sesto Congresso internazionale di architettura.** — Dal 6 al 13 aprile p. v. si terrà a Madrid il sesto Congresso internazionale di architettura, al quale prenderanno parte i più distinti architetti di tutte le Nazioni. Vi si tratteranno argomenti importantissimi riguardanti: l'arte moderna; la conservazione dei monumenti; il carattere e la portata degli studî scientifici nell'insegnamento generale degli architetti; l'influenza dei procedimenti moderni di costruzione sulla forma artistica; la proprietà artistica delle opere di architettura; l'istruzione degli operai d'arte muraria; l'influenza dei regolamenti edilizi sull'architettura contemporanea; l'espropriazione delle opere d'arte architettonica; l'intervento dell'architetto come arbitro nei conflitti fra padroni ed operai.

I signori congressisti visiteranno i monumenti pubblici e compieranno escursioni artistiche a Toledo, Alcalà, Guadalajara, ecc.

Il Comitato italiano è così composto:

Presidente d'onore, S. E. il comm. Orlando, Ministro della pubblica istruzione; vicepresidente d'onore, comm. prof. Carlo Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti; presidente, comm. prof. arch. Alessandro Betocchi; vicepresidenti, comm. prof. arch. Rodolfo Lanciani, arch. Mariano Edoardo Cannizzaro; segretari, Lepri marchese arch. Carlo, Rem-Picci cav. arch. Pietro.

Le iscrizioni, che scadranno il 20 corr., si ricevono in Roma, all'Associazione dei cultori di architettura « Palazzo dei Sabini ».

**Per l'esposizione italiana a Londra.** — La Camera di commercio di Roma informa che il commissario esecutivo inglese, H. T. Hertley Esq., e l'incaricato speciale per l'Italia, sig. E. Vanzotti, venuti espressamente a Roma per prendere gli accordi finali con gli espositori, invitano, col tramite di questa Camera, tutti gli artisti e industriali o negozianti interessati, a convenire ed adunarsi alla sede di questa Camera di commercio nella sera di giovedì 18 corrente, alle ore 17, allo scopo di conferire e rendersi un concetto chiaro e preciso dello scopo di questa grande mostra italiana e dei vantaggi sostanziali che possono ripromettersene gli espositori.

Il presidente della Camera fa appello agli artisti ed industriali tutti, onde, col solo unanime concorso, possa effettuarsi una rappresentanza artistico-industriale degna della Capitale d'Italia e per le tradizionali glorie romane.

**Per l'Esposizione di Saint-Louis.** — Il Ministero d'Agricoltura ha disposto che le partenze delle merci ed oggetti che gli espositori italiani inviano alla Mostra di Saint-Louis si effettuino prossimamente.

I primi carichi si faranno a Genova ed a Napoli rispettivamente il 22 e 24 corrente, però le merci dovranno trovarsi almeno due giorni prima in tali porti, per le necessarie operazioni doganali e di imbarco.

**Concorso.** — La R. Accademia economico-agraria dei georgofili di Firenze pone a concorso il seguente tema: « Esposizione critica della politica doganale dell'Italia, in relazione con quella degli altri Stati civili, dalla tariffa del 1887 fino al termine del 1903 ».

All'autore del miglior lavoro l'Accademia assegna un premio di L. 1500, un diploma ed una medaglia d'argento.

I manoscritti dovranno essere presentati non più tardi del 30 giugno 1905.

**Pel traforo del Sempione.** — Si telegrafa da Domodossola, 13 corrente:

« Sono state interamente condotte a termine sulla linea Arona-Domodossola 11 gallerie della lunghezza complessiva di quasi il terzo del tunnel del Sempione. Le 11 gallerie si trovano lungo la riva destra del Lago Maggiore fra Arona e Feriolo, lungo il lago di Mergozzo e nell'Ossola. Rimangono a ultimarsi i rivestimenti ed altri lavori accessorî. Poche linee italiane riusciranno interessanti al viaggiatore come questa ».

**Pubblicazioni ufficiali.** — Ministero delle Finanze: *Relazione sull' amministrazione delle gabelle per l'esercizio 1902-903.* Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

**Marina mercantile.** — Ieri l'altro il piroscafo espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., ed il piroscafo *Nord America*, della Veloce, proseguirono il primo da Gibilterra per New-York, ed il secondo, proveniente da New-York, da Napoli per Genova.

## ESTERO.

**L'apicoltura in Isvizzera.** — Da un accurato rapporto del Duca G. Avarna, già R. Ministro a Berna, in data dicembre 1903, si apprendono le seguenti interessanti notizie sull'apicoltura e sul commercio del miele nella Svizzera.

Vi sono, nella nazione vicina, due grandi Società che si occupano dell'apicoltura, cioè il « Verein schweizerischer Bienenfreunde », che esercita la sua attività nella Svizzera tedesca, e comprende 99 sezioni e 5300 membri, e la Società d'apicoltura della Svizzera romanza.

Essi si occupano della vendita dei prodotti (miele e cera).

Secondo l'ultimo censimento del bestiame, vi erano in Svizzera, il 19 aprile 1901, 242,544 sciami d'api. In questa cifra si riscontra una leggera diminuzione, di fronte al risultato del censimento del 1895, ma rimane un forte aumento di fronte a quelli del 1886 e 1876.

Nessuna statistica stabilisce la quantità di miele che si produce in questo paese.

Si sa, però, che essa è insufficiente ad alimentare il consumo indigeno, per il quale la Svizzera importò dall'estero, nel 1902,

ben 5231 quintali di miele, per un valore di fr. 375,386, di cui, per fr. 109,968, dall'America centrale, per fr. 97,822 dalla Francia, per fr. 91,355 dal Cili, per fr. 44,528 dall'Italia, ecc.

Il prezzo del miele varia, da qualche anno, tra fr. 1,80 e 2,45 al chilogramma.

La prima delle due Associazioni sopra indicate possiede, come proprio giornale, una rivista mensile intitolata: *Schweizerische Bienenzeitung*, che viene in luce ad Altstätten (San Gallo).

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 16. — Il *New-York Herald* ha da Ce-fu: Si annunzia l'arrivo ad Irkutsk di sessantamila uomini.

La flotta russa si dirige verso la Corea o il Giappone meridionale allo scopo di bombardare il porto più vicino.

La difesa di Port Arthur è affidata ai forti.

Due delle navi danneggiate nel primo combattimento di Port Arthur sono state riparate ed hanno raggiunto la flotta.

SEOUL, 16. — I giapponesi hanno requisito parecchi edifizi appartenenti al Governo per accasermarvi le truppe. Le linee telegrafiche sono state tagliate in tutte le direzioni.

NAGASAKI, 16. — La mobilizzazione è stata effettuata regolarmente. Trecentomila uomini sono pronti ad entrare in campagna.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Tientsin: Nello scontro fra le navi russe e quelle giapponesi, di cui si avvertiva il cannoneggiamento, otto navi russe sarebbero state affondate e dieci catturate. La flotta giapponese si troverebbe presso Dalny.

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai che il consolato russo è stato distrutto ieri da un incendio.

TOKIO, 16. — Gli incrociatori giapponesi *Nisshin* e *Kashuga* sono giunti oggi a Yokosuka.

VIENNA, 16. — La delegazione austriaca ha intrapresa la discussione del bilancio della guerra.

PARIGI, 16. — Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice che sembra che la dimostrazione navale fatta dai giapponesi alla foce del Yalu mirasse a fuorviare l'attenzione delle autorità russe.

Si dice che nel golfo di Liao-tung si stia attualmente compiendo un grande movimento di truppe giapponesi, protetto da incrociatori.

Lo scopo di tale movimento sarebbe di tagliare la ferrovia che conduce dall'interno a Port Arthur.

VIENNA, 16. — *Delegazione ungherese.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il capo sezione al Ministero degli Affari Esteri, Müller, rispondendo ad analoga interpellanza di Rakowski, dichiara, a nome del Ministro degli Esteri, conte Goluchowski, che quando il Re d'Italia soggiornò, l'anno scorso, nelle vicinanze della frontiera austriaca, il generale Steininger fu inviato a Treviso a salutarlo a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ciò che rispondeva alle esigenze della cortesia internazionale e dell'alleanza austro-italiana.

Il generale Steininger presentò i saluti al Re, il quale lo accolse nel modo più grazioso e gli conferì un'alta decorazione.

L'udienza ebbe qualche ritardo soltanto a causa di un accidente ferroviario.

Le notizie, attinte evidentemente da giornali, che il Re d'Italia avrebbe ricevuto alcuni sudditi austriaci, recatisi nello stesso tempo ad Udine, per farvi dimostrazioni, sono prive di fondamento.

L'oratore dichiara pure falsa la voce, secondo la quale grandi distaccamenti di truppe italiane avrebbero passato la frontiera in occasione delle ultime manovre e l'amministrazione della guerra dell'Austria-Ungheria avrebbe dovuto inviare urgentemente truppe verso la frontiera per sorvegliarla. Soggiunge che, essendo difficile sulle montagne distinguere sempre la linea di confine, avviene ogni anno dalle due parti che la frontiera sia oltrepassata.

La scorsa estate avvenne così qualche sconfinamento, cui non si deve attribuire alcuna importanza.

La Delegazione continua indi la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che l'identità degli scopi, a cui l'Austria-Ungheria e la Russia mirano nei Balcani, giustifica la speranza che l'accordo austro-russo potrà conservarsi, anche nel caso in cui il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani divenisse impossibile ed i due Governi fossero costretti da ragioni indipendenti dalla loro volontà a prendere nuove decisioni.

Parecchi oratori, tra cui l'ex-Ministro dei culti, Wlassics, reclamano il diritto di *veto* anche pel Re d'Ungheria e dicono di confidare che il Ministro degli affari esteri lo applicherà in avvenire, se sarà necessario, anche a nome del Re d'Ungheria.

Si approva infine, all'unanimità meno quattro voti, il bilancio degli affari esteri con un voto di fiducia nel conte Goluchowski.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* annunzia che il Consiglio dell'Esercito ha nominato il Duca di Connaught ispettore generale delle forze inglesi. In seguito all'abolizione del posto di comandante in capo, il Maresciallo lord Roberts ha abbandonato il Ministero della guerra, ma ha chiesto di conservare le funzioni di ispettore delle forze imperiali.

PIETROBURGO, 16. — La squadra russa al comando dell'ammiraglio Wirenius attenderà a Gibuti nuovi ordini, prima di proseguire la sua rotta per l'Estremo Oriente.

SEOUL, 16. — L'Imperatore, ricevendo in udienza il Ministro del Giappone, gli ha espresso la sua approvazione per la condotta tenuta dal Giappone e ha assicurato che non affiderebbe mai il suo Impero ad altra Potenza.

SEOUL, 16. — L'incrociatore francese *Pascal*, che ha a bordo il Ministro di Russia e la sua signora e settecento rifugiati russi, è partito stamane per Ce-fu.

TORINO, 16. — Le comunicazioni telefoniche tra la Francia e l'Italia sono interrotte.

PARIGI, 16. — Il *Temps* ha dal suo corrispondente da Shanghai un dispaccio, il quale afferma che nella battaglia navale di Chemulpo un incrociatore giapponese sarebbe stato colato a picco ed un altro sarebbe stato reso inservibile. Le dimostrazioni di gioia che si preparavano al Giappone per la vittoria di Chemulpo sarebbero state sospese.

Lo stesso corrispondente riferisce la voce che corre insistentemente a Shanghai che la Cina si sarebbe impegnata, per mezzo di un trattato segreto col Giappone, a mettere il suo esercito in campagna in alcune determinate evenienze.

TIENTSIN, 16. — Il generale francese, decano dei comandanti esteri, è stato informato che truppe cinesi partiranno immediatamente da Pao-ting-fu per i distretti di Kin-chao e di Kao-pang-su.

VIENNA, 16. — L'ufficiosa *Wiener Abendpost* scrive:

Oggi alla Borsa si erano sparse voci di pretesi preparativi militari dell'Austria-Ungheria. Siamo autorizzati da fonte competente a dichiarare che tali voci sono assolutamente false.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Si continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Sir Herbert Samuel presenta un emendamento, che dichiara inopportuno sanzionare l'ordinanza relativa all'importazione della mano d'opera cinese nel Transwaal, prima di avere ottenuto l'approvazione della popolazione della Colonia.

Il Ministro delle Colonie, Littelton, combatte energicamente tale emendamento e pronunzia un lungo discorso in favore dell'importazione della mano d'opera asiatica nell'Africa Meridionale.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da New-Chuang, in data d'oggi, che i Russi rinforzano le fortificazioni di quella città.

L'ammiraglio Alexeieff ha lasciato Port Arthur insieme collo stato maggiore, diretto a Charbin.

PIETROBURGO, 17. — A Port Arthur la situazione è invariata. Non è avvenuto alcuno sbarco di Giapponesi a Zen-van-dao. Il lago di In-keu ed il mare lungo la costa fra Dagu-chao o lo Ya-lu sono ghiacciati per la larghezza di venti *verste*. Uno sbarco è perciò difficilmente effettuabile.

Da una ricognizione fatta dal colonnello Pauloff risulta che non vi sono Giapponesi verso il fiume Ya-lu fra Tao-tongu e Galitzine.

Secondo le voci che corrono regna a Gen-san una grande attività per provvedere viveri e per sbarcare molti piccoli distaccamenti giapponesi, che vengono inviati sulla sponda sinistra del fiume Ya-lu. Le pattuglie di cavalleria giapponesi provocano nella popolazione una visibile inquietudine.

Fra i Cinesi aumenta l'agitazione. Essi cessano i lavori ferroviari e si rifiutano perfino di vendere viveri. Si ha intenzione di fare sorvegliare severamente l'ufficio postale e telegrafico cinese.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*). — Sir Herbert Samuel ed il comandante Saly sostengono l'emendamento, presentato da Sir Herbert Samuel all'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il Ministro delle Colonie, Littelton, difende invece l'ordinanza e critica vivamente l'attitudine dei capi boeri.

Il seguito della discussione è aggiornato. La seduta è tolta.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Port Arthur: « Navi giapponesi sono state segnalate per due volte durante la giornata dell'11 corrente.

« I Russi hanno undici navi fuori di combattimento ed assicurano che anche sedici navi giapponesi sono danneggiate.

« In un combattimento avvenuto sulla ferrovia, presso Yinkhas, i Russi sono stati respinti. Essi riconoscono di avere avuto settanta morti, ma dicono di aver fatto 150 prigionieri ».

VIENNA, 17. — Il *Wiener Zeitung* pubblica la dichiarazione di neutralità dell'Austria-Ungheria nel conflitto russo-giapponese.

CRONSTAD, 17. — L'ammiraglio Makaroff è partito per l'Estremo Oriente.

LONDRA, 17. — Si ha da Tokio: Si annunzia che le torpediniere giapponesi attaccarono le navi russe a Port-Arthur il 14 corrente.

Si crede che una nave russa sia rimasta danneggiata.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 16 febbraio 1904*

| | | |
|---|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — | |
| L'altezza della stazione è di metri | 50,60. | |
| Barometro a mezzodì | 750,06. | |
| Umidità relativa a mezzodì | 53 | |
| Vento a mezzodì | N | |
| Stato del cielo a mezzodì | coperto. | |
| Termometro centigrado | massimo | 12,7. |
| | minimo | 7°,5. |
| Pioggie in 24 ore | 3,7. | |

*16 febbraio 1904.*

**In Europa**: pressione massima di 767 sul Canal di Gibilterra, minima di 736 sulle Ebridi.

**In Italia nelle 24 ore**: barometro disceso di 1 a 3 mill. sull'Italia inferiore e Sardegna, salito altrove fino a 6 mill. al NW; temperatura diminuita; pioggie, nevicate e grandinate sparse, tranne in Val Padana; venti forti o fortissimi intorno a ponente, mare agitato; Tirreno molto agitato.

**Barometro**: ancora depresso a 751 sull'Adriatico superiore; massimo a 760 in Sicilia.

**Probabilità**: venti tra N e ponente, moderati o forti sull'Alta Italia, forti o fortissimi altrove; cielo vario in Val Padana, alto versante Tirrenico e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie e qualche nevicata; mare agitato, qua e là grosso.

N. B. — Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori delle isole e delle coste meridionali (da Napoli a Brindisi) di mantenere alzato il cilindro.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 febbraio 1904

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | sereno | mosso | 13 5 | 3 2 |
| Genova | sereno | legg. mosso | 12 2 | 7 9 |
| Massa Carrara | 1/4 coperto | calmo | 11 5 | 2 5 |
| Cuneo | sereno | — | 11 4 | 3 0 |
| Torino | sereno | — | 11 0 | 5 0 |
| Alessandria | sereno | — | 12 0 | 1 2 |
| Novara | sereno | — | 10 8 | 1 1 |
| Domodossola | sereno | — | 12 3 | 0 2 |
| Pavia | sereno | — | 12 3 | 2 1 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 10 2 | 2 1 |
| Sondrio | 3/4 coperto | — | 7 6 | 0 3 |
| Bergamo | sereno | — | 8 8 | 3 0 |
| Brescia | sereno | — | 9 6 | 2 7 |
| Cremona | 1/4 coperto | — | 11 4 | 2 9 |
| Mantova | sereno | — | 10 0 | — 5 0 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 9 4 | 2 6 |
| Belluno | coperto | — | 6 7 | — 1 0 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 8 6 | 2 8 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 9 0 | 5 2 |
| Venezia | coperto | calmo | 10 1 | 3 6 |
| Padova | coperto | — | 10 3 | 3 3 |
| Rovigo | coperto | — | 12 5 | 3 0 |
| Piacenza | sereno | — | 11 8 | 2 7 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 12 2 | 4 1 |
| Reggio Emilia | 1/4 coperto | — | 12 0 | 4 0 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 13 4 | 2 5 |
| Ferrara | 3/4 coperto | — | 12 3 | 3 5 |
| Bologna | 1/2 coperto | — | 12 9 | 5 2 |
| Ravenna | 1/2 coperto | — | 13 6 | 2 5 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 13 6 | 5 4 |
| Pesaro | coperto | agitato | 14 0 | 4 7 |
| Ancona | piovoso | legg. mosso | 14 7 | 5 6 |
| Urbino | coperto | — | 9 2 | 3 3 |
| Macerata | coperto | — | 10 8 | 4 3 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | coperto | — | 9 6 | 1 8 |
| Camerino | coperto | — | 8 5 | 0 5 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 12 4 | 4 0 |
| Pisa | sereno | — | 14 0 | 5 6 |
| Livorno | 1/4 coperto | agitato | 12 5 | 7 0 |
| Firenze | coperto | — | 11 8 | 3 5 |
| Arezzo | 3/4 coperto | — | 10 3 | 3 6 |
| Siena | 3/4 coperto | — | 10 2 | 5 3 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 12 0 | 8 2 |
| Roma | coperto | — | 13 7 | 7 5 |
| Teramo | coperto | — | 12 2 | 5 2 |
| Chieti | coperto | — | 10 6 | — 0 3 |
| Aquila | coperto | — | 6 0 | 0 2 |
| Agnone | coperto | — | 9 0 | — 0 3 |
| Foggia | piovoso | — | 10 8 | 4 4 |
| Lecce | coperto | calmo | 14 2 | 7 2 |
| Bari | coperto | — | 15 0 | 8 1 |
| Caserta | piovoso | — | 13 6 | 5 9 |
| Napoli | 1/4 coperto | tempestoso | 13 4 | 7 8 |
| Benevento | piovoso | — | 12 0 | 6 0 |
| Avellino | temporalesco | — | 10 4 | 4 7 |
| Caggiano | temporalesco | — | 9 0 | 0 2 |
| Potenza | nevoso | — | 6 4 | 0 6 |
| Cosenza | coperto | — | 12 5 | 7 5 |
| Tiriolo | piovoso | — | 8 0 | — 2 0 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 16 4 | 9 8 |
| Trapani | coperto | molto agitato | 16 5 | 10 3 |
| Palermo | piovoso | grosso | 16 4 | 6 7 |
| Porto Empedocle | piovoso | agitato | 16 0 | 10 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 12 8 | 4 0 |
| Messina | coperto | mosso | 15 4 | 7 8 |
| Catania | piovoso | calmo | 18 0 | 7 4 |
| Siracusa | 1/2 coperto | legg. mosso | 18 7 | 7 4 |
| Cagliari | 3/4 coperto | agitato | 15 0 | 4 5 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 10 8 | 6 3 |

*Direttore*: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *gerente responsabile*.